

LA STORIA Dopo l'addio di Paolo Putti, Emanuela Burlando e Mauro Muscarà

Dai Verdi ai Verdini, tutti gli approdi per i grillini

La storia della diaspora di tutti i fuorusciti liguri (e non solo) del MoVimento Cinque Stelle

DOPO L'ADDIO DI TRE CONSIGLIERI
Nomi e destinazioni della diaspora grillina

Massimiliano Lussana

■ Tutto si può dire della diaspora grillina, tranne che non abbia fantasia. Ad esempio, il primo fuoruscito in assoluto dai gruppi parlamentari del MoVimento Cinque Stelle, il senatore **Marino Mastrangeli**, espulso (sic) perchè andava troppo in televisione (...) (...) ospite di **Barbara D'Urso**, vota regolarmente come i suoi colleghi rimasti pentastellati.

E poi, ci sono tantissime destinazioni raggiunte dagli eletti nel MoVimento Cinque Stelle, in alcuni casi dopo lunghe peregrinazioni fra i vari gruppi parlamentari. Alcuni di quegli approdi sono anche *situazionisti*: ad esempio, **Ivan Catalano** e **Mara Mucci** sono finiti fra i «Civici e innovatori», gli ultimi reduci della Scelta Civica di **Mario Monti**, che non è propriamente una quintessenza del grillismo. Oppure, **Fabiola Anitori** che da anni siede felicemente nel gruppo ennedicino dei seguaci di **Angelino Alfano** in Senato.

In cinque (stelle), ad esempio, sono finiti nel Pd: **Tommaso Currò**, **Alessio Tacconi**, **Paola Pinna** e **Sebastiano Barbanti**, insieme a **Gessica Rostellato** che, ad inizio legislatura, passò alle cronache per essersi rifiutata di stringere la mano a **Rosi Bindi**, identificata come uno dei simboli dei vecchi partiti. Poi, Gessica si scusò. E oggi siede addirittura nello stesso gruppo parlamentare.

Poi ci sono quelli andati con **Pippo Civati** e **Luca Pastorino** in «Alternativa Libera-Possibile», molti sono finiti nel Misto, un paio stanno con Sel-Sinistra Italiana, tre con l'Italia dei Valori e due, **Lorenzo Battista** e **Luis Alberto Orellana**, con sudtirolesi e valdostani. E un altro gruppo è costituito da coloro che hanno formato componenti e gruppi dai nomi fantasiosi: da Euro-Exit a Movimento X, da Movimento Base Italia a Alternativa per l'Italia.

Un paio sono andati anche verso destra: **Walter Rizzetto** è entrato nel gruppo dei Fratelli d'Italia di **Giorgia Meloni**, mentre all'Europarlamento **Marco Zanni** ha salutato la compagnia pentastellata per andare con **Matteo Salvini** e **Marine Le Pen** nel gruppo dei «sovrani».

Fra l'altro, proprio dalle aule di Strasburgo e Bruxelles parte il racconto delle avventure della diaspora ligure. Ma parte da un non ligure: **Marco Affronte**, eurodeputato romagnolo che ha abbandonato il gruppo del MoVimento Cinque Stelle per andare nei Verdi. Immediatamente complimentato da due dei leader del Sole che ride, **Angelo Bonelli** e **Luana Zanella**, che hanno festeggiato il suo ingresso. Esattamente come il sito ufficiale della Federazione dei Verdi aveva raccontato con entusiasmo l'ingresso di altri due ex grillini: prima

Bartolomeo Pepe e poi **Cristina De Pin**. In seguito, Pepe e De Pin se ne sono andati, la componente dei Verdi in Senato è stata sciolta, ma è *rinata* grazie all'arrivo della senatrice genovese **Cristina De Pietro**, che aveva lasciato il gruppo del MoVimento per andare nel Misto e ora ha costituito la nuova componente che si chiama «Federazione dei Verdi». Ma, curiosamente, non ha avuto alcun riconoscimento, ringraziamento nè alcun festeggiamento da parte del sito ufficiale del Sole che Ride. Come se non esistesse.

Al Senato, c'è stata un'altra genovese che ha abbandonato i Cinque Stelle, dopo un drammatico voto sul web. Si tratta di **Adele Gambaro**, affascinante senatrice eletta in Emilia-Romagna, ma di origine genovese che fu espulsa e andò nel Misto, dove fondò dopo un po' il Gruppo Azione Popolare, poi diventato Gruppo Azione Partecipazione Popolare. Mica finita: perchè la bella Adele poi ha fondato la componente Italia Lavori in Corso, insieme ad



altri ex pentastellati, poi è rimasta ancora un po' nel limbo del misto, fino all'approdo definitivo: il gruppo di Ala-Scelta Civica, le truppe di **Denis Verdini**, guidate a Palazzo Madama dall'ex sindaco di Aulla e Villafranca Lunigiana **Lucio Barani**.

In Regione, invece, al momento non si è verificata ancora nessuna defezione ufficiale. Ma non è un mistero per nessuno che il sarzanese **Francesco Battistini**, che non condivide per nulla la politica del resto del gruppo e in particolare dei due genovesi **Alice Salvatore** e **Marco De Ferrari**, potrebbe essere a un passo dall'uscita. Lui stesso ha spiegato che non vuole danneggiare il MoVimento, ma si sente sempre più a disagio in un partito che non riconosce più.

Battistini, fra l'altro, è molto amico di **Paolo Putti**, ex candidato sindaco a Genova che uscirà ufficialmente martedì dal gruppo pentastellato di Palazzo Tursi insieme ai suoi due compagni di viaggio: **Emanuela Burlando** e **Mau-ro Muscarà**, con cui darà vita a un nuovo gruppo consiliare: «Effetto Genova».

Il nome del gruppo è modellato su quello di Parma che fa capo a **Federico Pizzarotti**, sindaco oggi amatissimo dai suoi concittadini, ma scaricato dall'ortodossia pentastellata, che ora guida un suo personale movimento: «Effetto Parma», per l'appunto.

E, così come Putti e Pizzarotti, sono in molti anche i consiglieri municipali che sembrerebbero pronti ad abbandonare il MoVimento in città: ad esempio, i rappresentanti in Valpolcevera sono da sempre vicini a Putti e a Muscarà, ai quali li ha uniti la battaglia contro la Gronda autostradale.

Insomma, probabilmente andrà completamente riscritta la storia pentastellata in città. E anche l'obiettivo di conquistare Palazzo Tursi, che a un certo punto sembrava praticamente certo, si allontana almeno un po'.

Si sta rompendo una comunità umana, oltre che

politica. E se la lontananza di Putti e della Salvatore era già chiara da tempo, il comunicato ufficiale con cui i due consiglieri rimasti nel gruppo del MoVimento Cinque Stelle di Palazzo Tursi salutano i tre che hanno dato l'addio, lascia comunque più ferite aperte. Infatti, Putti, Burlando e Muscarà, pur con sfumature differenziate, non avevano mai litigato con **Stefano De Pietro** (fratello della senatrice andata nei Verdi senza che i Verdi lo rendano noto sul loro sito) e **Andrea Boccaccio**. Che, comunque, dedicano loro parole di miele, nonostante un esordio un po' notarile: «I Portavoce Burlando, Muscarà e Putti ci hanno comunicato l'intenzione di lasciare il Gruppo Consiliare M5S Genova per formare un nuovo gruppo separato».

Mentre Alice Salvatore, con il suo carattere d'acciaio, è stata molto dura nei confronti degli uscenti, Boccaccio e De Pietro salutano senza polemiche, anzi quasi con una lacrimuccia sul viso: «Ringraziamo Paolo, Emanuela e Mauro per il tanto proficuo lavoro svolto assieme, agli attivisti e a tutti i cittadini in questi quattro anni e mezzo d'incarico. Per i mesi restanti alla fine del ciclo amministrativo, rinnoviamo il nostro impegno a perseguire il programma M5S in ogni sede istituzionale, rispettare gli impegni verso i cittadini nel confronto quotidiano con categorie, organizzazioni e comitati e sostenere l'appassionante campagna elettorale che ci aspetta sulle strade del nostro Comune».

Certo, da giovedì sera, il racconto della strada che potrebbe portare il MoVimento a guidare Tursi e che sembrava un tappone pianeggiante del Giro d'Italia, è diventato una sorta di Mortirolo o di Tourmalet. Tutto sta a vedere se, nella città del garante **Piero Giuseppe Grillo detto Beppe**, secondo la definizione ufficiale dei faldoni del Viminale, il rapporto montato è quello giusto.